



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

10 febbraio 2009

Il CMI per il Giorno del Ricordo

Da ieri sera il CMI ha messo il Tricolore a mezz'asta per la morte di Eluana, anticipando il gesto di ogni 10 febbraio.

Oggi il CMI commemorerà le innumerevoli ed innocenti vittime delle Foibe e degli esuli d'Istria, Fiume e Dalmazia, vittime del terrore titino, purtroppo giustificato all'epoca da certi gruppi italiani.

Saranno ricordati le migliaia e migliaia di uomini, donne, anziani e bambini, lasciati morire nel buio di una foiba, seppelliti vivi tra i morti dopo, spesso, essere stati seviziati e uccisi nelle scuole, in strada, in chiesa, in casa propria. Cadaveri disseminati senza pietà lungo tutto il confine nord-orientale d'Italia da carnefici ancora impuniti, prosciolti dall'accusa di sterminio per aver operato in territorio "extranazionale" o mai neanche processati.

Il CMI si inchina di fronte al dolore e alla disperazione dei 350 mila esuli italiani di Fiume, dell'Istria, della Dalmazia, costretti ad abbandonare le loro case, le loro terre, i loro ricordi radicati nei secoli, anche i loro morti. Ricorda anche migliaia di persone scomparse nel nulla che l'Italia, l'Europa ed il mondo hanno fatto finta di dimenticare per troppi anni, ma anche il lungo silenzio delle istituzioni, degli storici di partito e l'omissione complice della scuola pubblica italiana, perché le giovani generazioni non sapessero, perché non ricordassero un dramma che non dobbiamo mai dimenticare.

Mentre l'ultima bandiera italiana del "Palazzo Quinto" della Marina Militare di Pola è stata ufficialmente donata al Museo Storico dei Vigili del Fuoco a Roma, il CMI parteciperà oggi alle celebrazioni del *Comitato 10 febbraio*.

A Napoli una delegazione del CMI visiterà una mostra fotografica sulla tragedia degli italiani trucidati ed in-foibati dalle milizie titine prima del doveroso corteo-fiaccolata, che partirà da via Roma per raggiungere il Palazzo della Provincia, illuminato da una scenografia tricolore, dove è stata deposta una corona di fiori.



Eugenio Armando Dondero